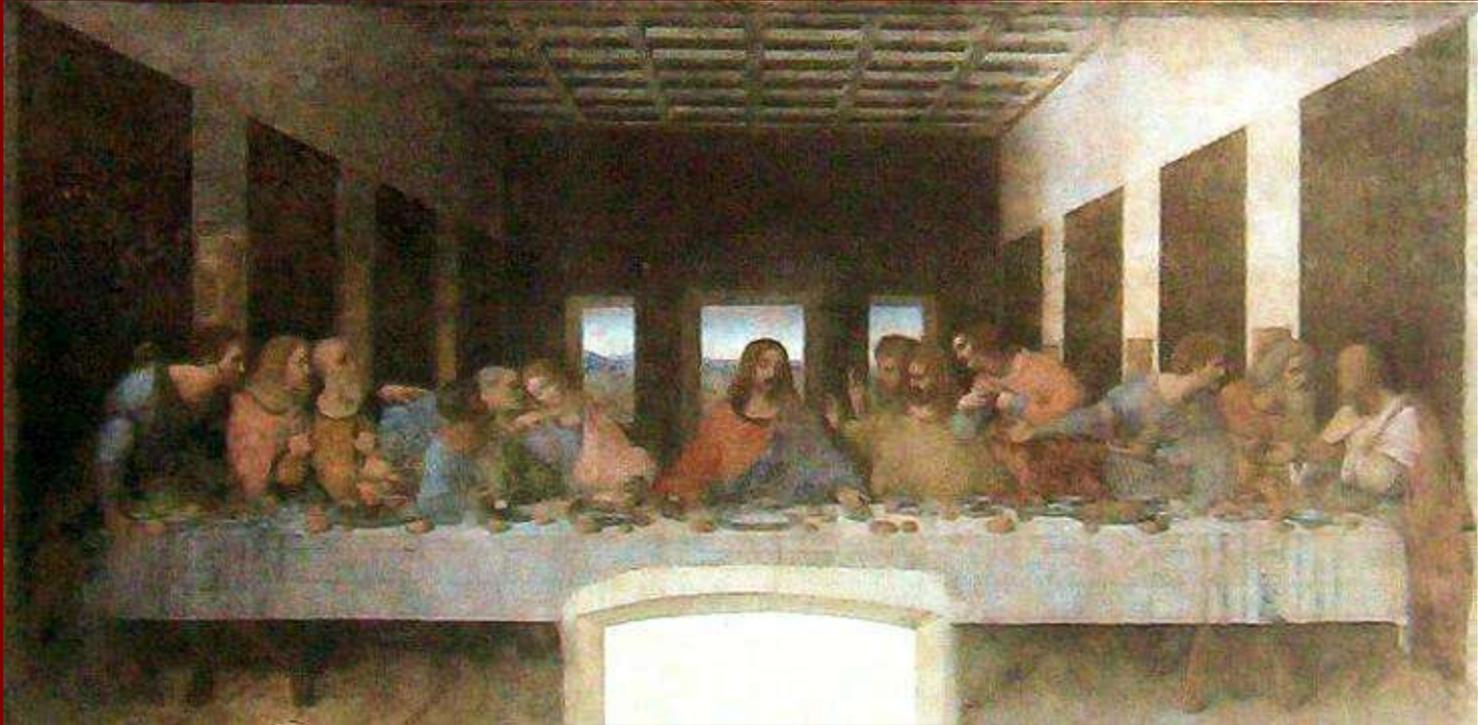


# LEONARDO



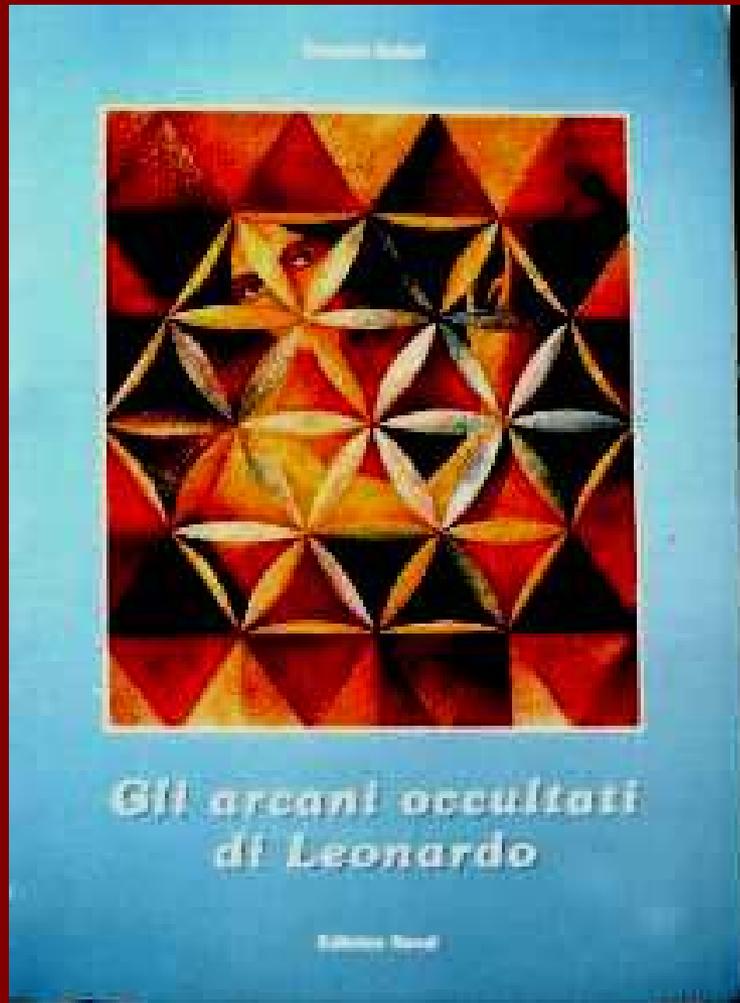
**...NEL CENACOLO  
S.GIOVANNI O MADDALENA?**

# LA MIA RISPOSTA NEL LIBRO DI CARLO PEDRETTI

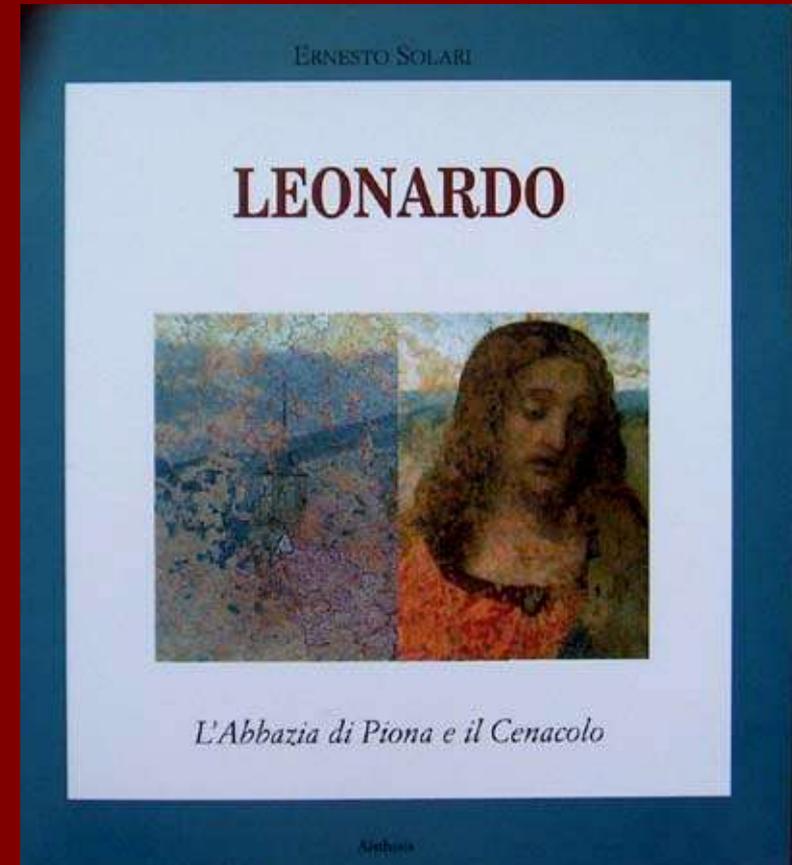


IL MAGGIOR ESPERTO AL MONDO DI LEONARDO

1990



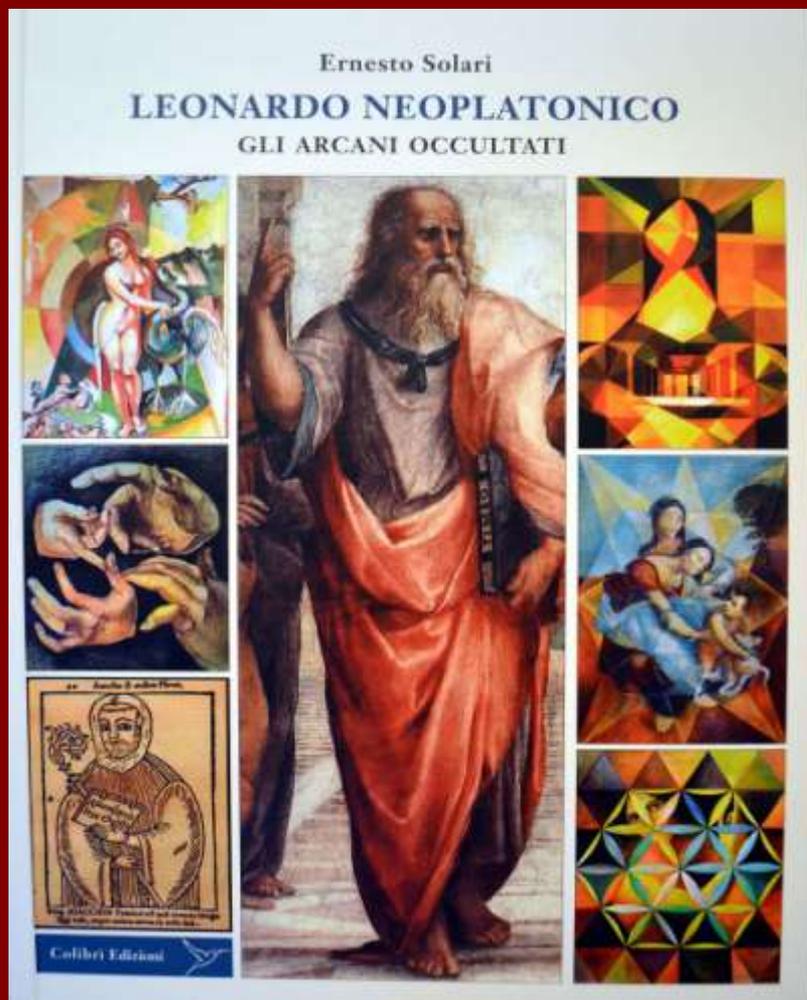
2004



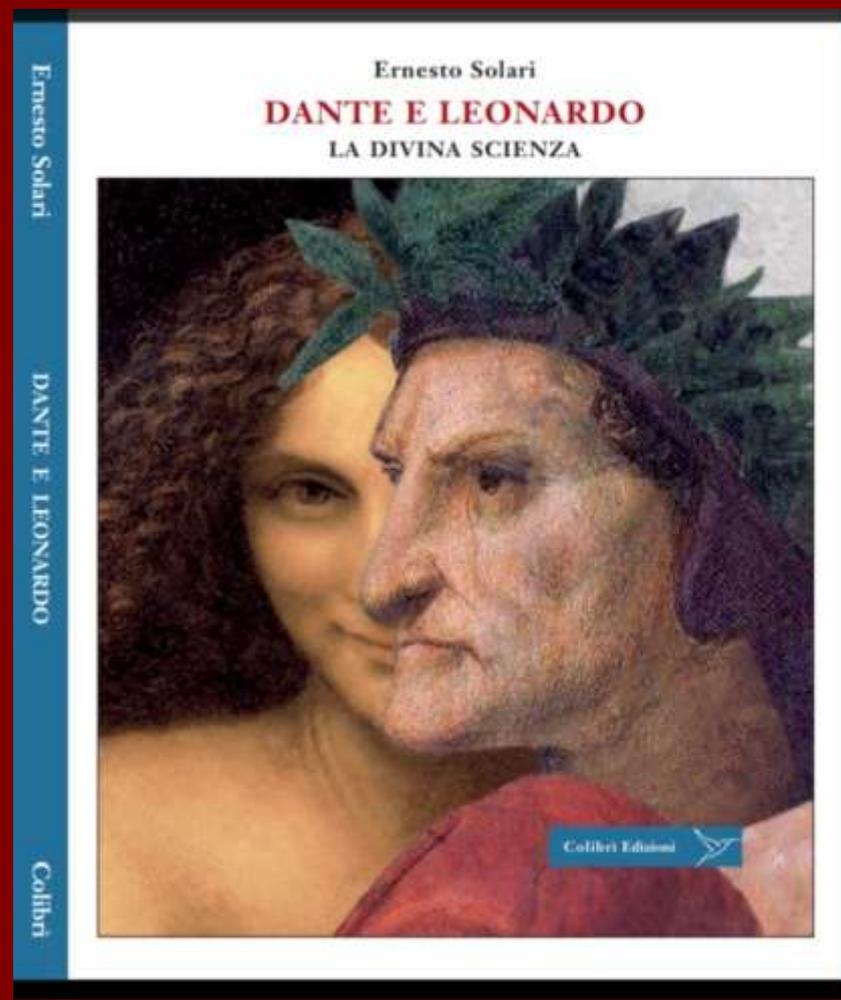
**E NEI LIBRI IN CUI TRATTO IL TEMA CENACOLO...**

**Nel primo parlo dei simboli del Cenacolo; nel secondo do una risposta alle provocazione di Dan Brown**

2019



2021



## **E NEI LIBRI IN CUI TRATTO IL TEMA CENACOLO...**

**Nel Primo riprendo il tema dei simboli con la lettera di Pedretti relativa alla mia tesi pubblicata sul suo Leonardo & io (2008); nel secondo approfondisco la tesi del Cenacolo con i riferimenti tratti dal libro dell'Apocalisse di Giocchino da Fiore**

lettera del 3-6-2004 / e del 10-8-2004

Caro Prof. Solari, grazie del messaggio e del bellissimo libro che ho appena ricevuto. È molto chiaro e convincente anche solo a sfogliarlo, e sono ansioso di leggerlo da cima a fondo con l'attenzione che merita. A presto, dunque, e ancora complimenti,  
Suo Carlo Pedretti

Caro Professor Solari, grazie, grazie del messaggio e del libro (Leonardo, l'abbazia di Piona e il Cenacolo) che ho molto gradito e che trovo molto ben scritto e sottile.

Ora c'è ben altro di moda! Avrò visto, immagino, il mio articolo nel "Corriere della Sera" di sabato scorso.

Suo Carlo Pedretti,

# Il triangolo rovesciato e l'ombra di Maddalena

## Nel capolavoro di Leonardo l'ambiguità dell'arte

di CARLO PEDRETTI

Gran Maestro di una setta segreta, la Prieuré de Sion, depositaria di un tremendo segreto, e cioè che Gesù non sarebbe morto sulla croce ma rifugiatosi nel Sud della Francia con la Maddalena avrebbe dato origine ai «cristianissimi» re di Francia. A presiedere la setta si sarebbero avvicendati personaggi illustri dal dodicesimo secolo fino ai nostri giorni, annoverando, fra gli altri, artisti, statisti e scienziati come Botticelli, Leonardo, Fludd, Boyle e Newton, via via fino a Victor Hugo, Claude Debussy e Jean Cocteau. La mia ricerca dei presunti documenti, sulla quale ebbi a riferire nel «Corriere della Sera» del 14 settembre 1983, non sortì alcun risultato. Ma intanto con una pubblicazione del 1979 mi ero già soffermato a considerare la figura dell'apostolo Giovanni quasi a precludere a quello che si sarebbe pen-

sato vent'anni dopo. Nota-vo cioè che il largo intervallo alla destra del Cristo, che non ha l'equivalente dal lato opposto, è determinato dall'inclinarsi di Giovanni verso Pietro, la testa completamente piegata verso la spalla destra così da disporre il corpo lungo una linea retta che scende diagonalmente verso la mano destra del Cristo. È forse la geometria della composizione, concludevo, che impedisce di riconoscere immediatamente nella posa di questo apostolo una prefigurazione della «Leda», cioè dello splendido nudo femminile col quale intorno al 1505 Leonardo avrebbe illustrato uno dei mitici amori di Giove.

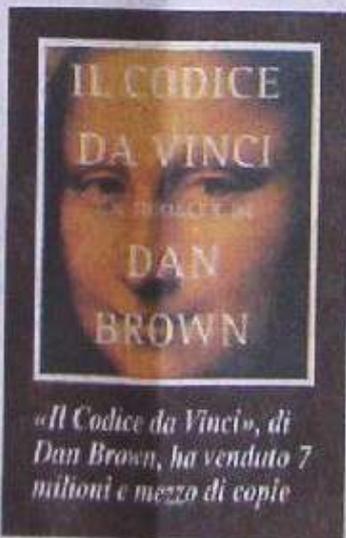
Chi poi volesse, oggi, giustificare, se non accogliere, la tesi del Brown, non avrebbe che da considerare la testa del giovane

apostolo quale appare dopo l'ultimo restauro. Se quello che si vede ora, confrontato con quello che si vedeva prima, è veramente un fedele recupero della pittura di Leonardo (se ne veda una riproduzione a colori, in grandezza naturale, nello splendido libro sulla «Cena» a cura di Pinin Brambilla e Pietro Ma-

rani), non è possibile negare che si tratti di una donna. Al punto, direi, che se si ritrovasse la perduta «Leda» di Leonardo, non sorprenderebbe riconoscere gli stessi lineamenti. Resta però il dubbio insidioso che nell'opera di recupero la mano felice del restauratore abbia tenuto conto anche di sublimi modelli di scuola, come quelli di Marco d'Oggiono e soprattutto quello del Giampietrino nella copia della Royal Academy di Londra (pure restaurata da Pinin Brambilla), un particolare nel quale il Frizzoni fin dal 1898 aveva giustamente riconosciuto la matrice di una «Madonna» dello stesso Giampietrino ad Amsterdam, e questo con eché perfino nelle mani, che nell'apostolo di Leonardo sono a dita incrociate.

E a rincarare la dose ci

si mette pure uno dei pochi studi autografi di Leonardo per la «Cena» a Windsor, che è uno studio per le mani di Giovanni: dita lunghe e affusolate che si direbbero proprio di donna, del tutto simili, fra l'altro, a quelle della celeberrima «Dama con l'ermellino». Al che si può rispondere che un disegno giovanile di Leonardo, rappresentante un San Giovanni Battista nudo in piedi, e quindi decisamente maschile, mostra l'identico tipo di mano. Una singolarità non ancora notata in questo disegno (e anche nel dipinto) è che la disposizione delle dita incrociate è quella di una persona mancina. Si ha dunque a che fare, ancora una volta, con l'ormai proverbiale ambiguità di Leonardo. Questa è sempre sottile e sfumata nelle sue figure. Non così in quelle dei suoi allievi. Si spiega allora anche il «San Giovanni Evan-



«Il Codice da Vinci», di Dan Brown, ha venduto 7 milioni e mezzo di copie



# SIMBOLI E SEGRETI

Giovanni  
in realtà  
sarebbe  
Maria  
Maddalena



Nel dipinto compare la **lettera M**, simbolo del **matrimonio** tra Gesù e Maddalena. I **colori** della tunica e del mantello di Gesù e Maddalena sono **inversi** (blu-rosso, rosso-blu), simbolo della **complementarietà**



Ci sono bicchieri ma **manca il Calice** dell'«Ultima cena»

L'interpretazione del Cenacolo di Leonardo secondo il libro «Il Codice da Vinci» di Dan Brown



La **mano** che impugna un coltello, data la sua posizione, **non appartiene ad alcun personaggio**



Pietro rivolge la **mano minacciosamente verso il collo** di Maddalena



Lo **spazio** tra Gesù e Maddalena è una **V**, simbolo del **calice del Graal e del ventre femminile**

In sintesi Pedretti smentisce la presenza di documenti che attestano la Maddalena quale sposa di Gesù, mentre lo spazio fra Giovanni e Cristo è determinato dall'inclinarsi di Giovanni verso Pietro...Per quanto riguarda alcuni aspetti veramente femminili appartenenti al Giovanni, Pedretti pone il dubbio che la restauratrice P.Brambilla abbia tenuto conto di importanti modelli di scuola come quelli di Marco d'Oggiono e soprattutto quello del Giampietrino nella copia di Londra (anch'essa restaurata dalla stessa Brambilla)...e a rincarare la dose ci si mette anche lo stesso Leonardo in uno dei suoi pochi studi per la Cena proprio per le mani di Giovanni: dita lunghe e affusolate che si direbbero proprio di donna, del tutto simili, fra l'altro, a quelle della Dama con l'ermellino. Al che si può rispondere che in un disegno giovanile di Leonardo, rappresentante un San Giovanni Battista nudo in piedi, e quindi decisamente maschio, mostra l'identico tipo di mano....Si ha sempre a che fare con la proverbiale ambiguità di Leonardo...



# IL PARERE DEL GRANDE MEDIEVALISTA FRANCO CARDINI

UN GRANDE MEDIEVALISTA "SMONTA" UN CASO EDITORIALE

## IL CODICE DELLE BUFALLE

IL BEST SELLER DI DAN BROWN, CHE ANCHE IN ITALIA STA AVENDO UN LARCHISSIMO SUCCESSO, SI BASA SU UN VECCHIO FALSO D'AUTORE. DI ATTUALE RESTANO SOLO I PREGIUDIZI ANTICATTOLICI.

Quando esce un best seller, per giunta presentato come tale, scatta sempre – nella società dell'immagine e dello spettacolo – l'effetto del "successo annunziato". Succede regolarmente così, ad esempio, in Italia per i romanzi di Umberto Eco (che, però, il successo se lo merita: l'ultimo, *La misteriosa fiamma della regina Loana*, è divertentissimo e anche, qua e là, commovente). Succede per i *pamphlets* di Oriana Fallaci. Se si abbandona la galleria delle grandi firme (che, oltre ai

due ora nominati, potrebbero allargarsi a Vespa, a Biagi, a Bocca e a pochissimi altri), i successi editoriali sicuri riguardano alcuni generi: l'erotico-pornografico, il gastronomico, il magico-esoterico, non necessariamente in quest'ordine. In Italia, i libri che si vendono, oltre a un po' di gialli e a poca roba di divulgazione storica, in genere banale, riguardano questi argomenti.

Una volta stabilito ciò, gli editori italiani, quando si tratta di tradurre qualcosa, specie dall'America, si orientano

su soggetti di questo tipo, oltre naturalmente ai grandi autori di best sellers tipo Ken Follett e Michael Crichton, dai cui romanzi vengono tratti anche certi film, come il celebre *Jurassic Park*.

Non ci sarà da stupirsi se, fra qualche mese, assisteremo anche a una riduzione cinematografica di *Il codice da Vinci* di Dan Brown, tradotto in italiano dalla Mondadori. Difatti ci sta già pensando la Sony, con la regia di Ron Howard.

### Un docente stufo di fare il docente

La cosa più interessante del libro, che ha avuto e sta avendo un successo sconvolgente in un Paese come il nostro, dove la gente legge poco e male, riguarda a mio avviso la fenomenologia della sua genesi. Il suo autore, prima di tutto: uno studioso, un docente di buona competenza, che un bel giorno – come capita a molti di noi insegnanti, nell'invecchiare – dev'essersi stufo del suo stipendio mediocre, della sua scarsa notorietà, di vedersi passar avanti nella corsa al successo tanti più mediocri di lui. E allora, avanti con la caccia alla fortuna attraverso lo strumento del thriller esoterico. Gli americani ci cascano. E anche gli eu-



A fianco, da sinistra: Franco Cardini e Dan Brown, studioso di simbolismo e autore del best seller *Il codice da Vinci* (sotto: la copertina).

L'associazione del medievista per: Beni e le attività culturali



**Gent.le Prof. Pedretti**

**Ho letto con attenzione il suo articolo di Sabato sul Corriere e mi sembra di capire che nel libro di Brown il problema sia Giovanni o Maddalena e il triangolo che si forma fra Lui e Cristo. Che Giovanni non possa essere la Maddalena è lo stesso Leonardo che ce lo dimostra con altre sue opere quali il Bacco o lo stesso S.Giovanni Battista (dovrebbero essere tutte donne anche loro, visti i caratteri fisionomici estremamente femminili) o in senso contrario la Gioconda (sempre considerata un uomo) anch'essa ricerca di perfezione. D'altra parte quando scrissi nel 90 "Gli Arcani occultati di Leonardo" portando ad una lettura in chiave mistico-Ebraica le opere del Maestro, intendevo sottolineare come nella mistica Ebraica fosse presente il concetto dell'Aleph, il cui significato è proprio d'unione degli opposti e dei contrari per il superamento delle dualità ed il raggiungimento della perfezione e nel cenacolo questa ricerca è presente sia nella struttura (un grande Aleph) che nei particolari (le mani del Cristo e quelle di molti Apostoli, i colori, la posa dei volti e dei corpi, le finestre, i particolari della tavola, ecc...)**

**Questa particolare ricerca sugli opposti mi era stata suggerita da un dipinto di Durer che certamente si ispirava a Leonardo ed alla sua Cena (il Cristo fra i Dottori) in cui possiamo vedere il contrasto del Cristo imberbe (molto vicino al Giovanni della Cena) con il vecchio dottore (una caricatura tipicamente leonardesca). Un rapporto fra i due sottolineato dalle quattro mani dei medesimi che si intrecciano quasi a formare proprio la lettera dell'Aleph (unione degli opposti).**

**Se consideriamo lo schema astrologico del Cenacolo possiamo notare come Giovanni rappresenti il segno e/o la costellazione dei pesci mentre Tommaso quella dell'acquario. Il passaggio da una costellazione all'altra è legato al fenomeno, ben noto a Leonardo, della precessione degli equinozi; tale fenomeno prevede che dopo i 2160 anni dell'era dei pesci ci sarà l'avvento dell'era dell'acquario considerata dai profeti la nuova età dello spirito, dell'armonia e della perfezione e questa ipotesi potrebbe essere confermata dalla presenza nel soffitto del Cenacolo dei 42 cassettoni.**

-In quanto alla famosa V o M (mi ha fatto proprio sorridere per la forzatura) la spaccatura o distanza fra Cristo e Giovanni intende raffigurare la tendenza di Cristo a proseguire un cammino orientato dall'indice di Tommaso (che è presente anche nel Leonardo Platone della Scuola d'Atene dipinto da Raffaello) lasciando in disparte Giovanni che si protende verso Giuda e Pietro che gli sussurra qualche parola (se proprio vogliamo usare la fantasia di Brown possiamo pensare ad uno strano connubio fra Giovanni e Giuda che Pietro cerca di interrompere).

Questo legame Giuda-Giovanni troverebbe anche alcuni riscontri e conferme in un'opera di Quentin Metsys (il contratto di nozze) riconducibile ad un probabile pasticcio ottenuto da vari disegni leonardeschi, già in passato creduto autografo, dove una figura simile a quella di Giovanni abbraccia romanticamente un personaggio molto vicino a quelli degli studi di fisiognomica di Leonardo, simile al dottore del Cristo di Durer.

La spaccatura fra Giovanni e Cristo propone di riflesso anche l'unione fra i due diversi paesaggi presenti nelle due aperture alle loro spalle mentre non è ancora identificabile quella alle spalle di Tommaso (il mio ultimo libro, come avrà certamente letto, propone proprio uno studio relativo al nuovo paesaggio del Cenacolo che emerge da queste due aperture con l'individuazione di alcuni elementi fondamentali per la comprensione del Cenacolo, la chiesa Benedettina-Cluniacense, dando a questi un valore importante pari a quello degli apostoli, anzi il paesaggio deve essere considerato il 13° Apostolo).

Quindi questa V non ha nulla a che fare col Graal nè con la maternità o col matrimonio fra Cristo e Giovanni (o Maddalena). Al massimo potrebbe indicare l'esistenza di un amore che Giuda manifestava per Giovanni e che le forti preferenze di Cristo per il giovane apostolo portarono Giuda al tradimento.

E.Solari (12-8.2004)

Risponde il prof. Carlo Pedretti il 12-8-2004

Grazie, grazie, caro Solari, della brillante lettera che dovrebbe proprio inviare al "Corriere"! (\*)

C'è tanta necessità di contributi come i Suoi, in particolare per la questione del paesaggio nel Cenacolo. Potrebbe allegare una copia di recensione del Suo libro. Cordiali saluti, CP

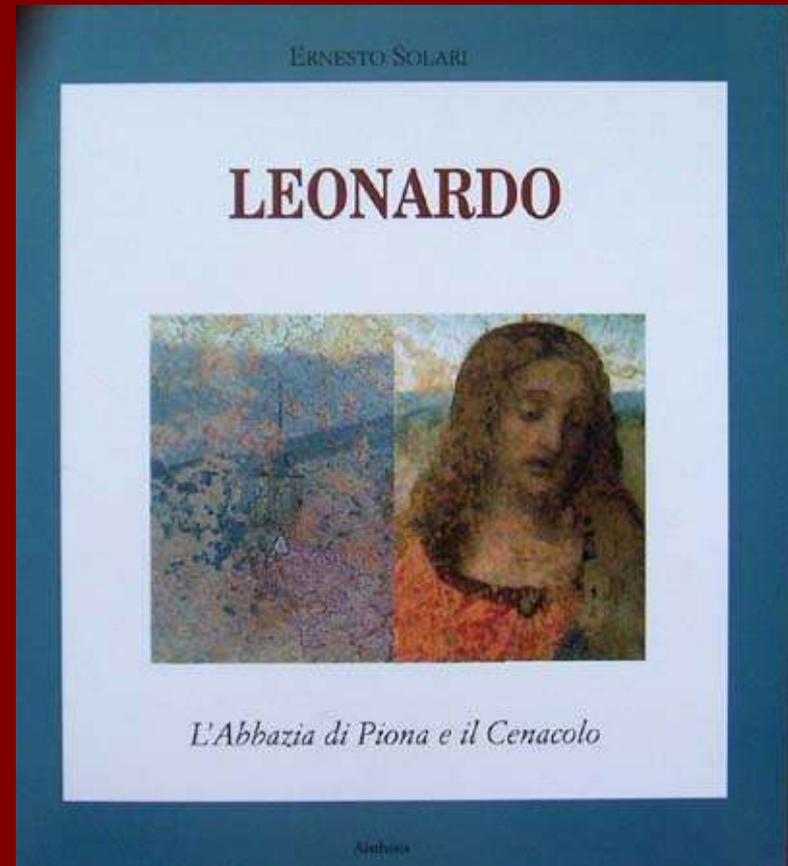
*(\*) purtroppo non l'ho mai inviata e mi spiace non averlo fatto, magari poteva servire a mettere a tacere alcuni ritorni di fiamma sulla Maddalena sposa di Cristo al posto di Giovanni nel Cenacolo*

## SVILUPPO DELLA TESI INVIATA AL PROF. PEDRETTI

Il percorso fatto da Dan Brown è soprattutto provocatorio e frutto, in gran parte, di invenzioni che comunque partono da alcuni spunti degni di considerazione...

Sono state dette tante cose inutili e non si sono guardate quelle utili per una lettura che realmente potrebbe svelare i misteri di questo grande capolavoro. D'altra parte è e vuole essere un romanzo e non un saggio, quindi non possiamo negare un plauso per il risultato.

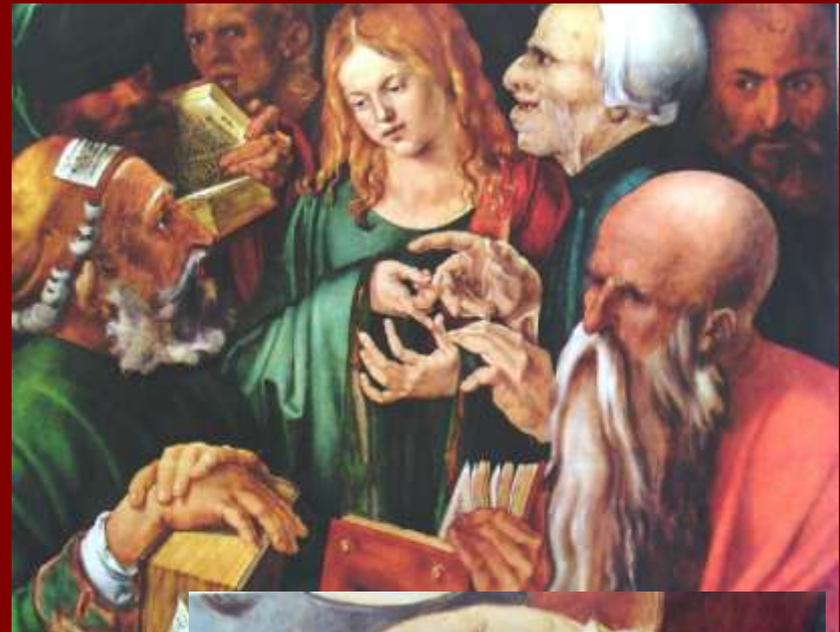
Il libro su Piona, che non è certo un romanzo, propone un elemento assolutamente nuovo, insito nel Cenacolo, emerso solo dopo l'ultimo restauro Brambilla, da cui potrebbero scaturire delle importanti risposte anche allo stesso Codice da Vinci.



Dissentito ovviamente sull'identificazione di Giovanni con la Maddalena mentre può essere plausibile collegare l'apparente ambiguità di Giovanni alla ricerca di perfezione attraverso l'unione dei complementari e degli opposti (uomo e donna).

Già nel 1990 avanzai questa ipotesi invitando a considerare attentamente un'opera di A.Durer "Il Cristo fra i Dottori".

Il Cristo ha una forte rassomiglianza col Giovanni della Cena che qui viene rapportato ad un dottore il cui volto è riconducibile ad uno dei famosi studi di fisiognomica di Leonardo (bellezza e giovinezza = bruttezza e vecchiaia). Un rapporto questo sottolineato dall'incrocio delle mani dei due personaggi disposte secondo il simbolo cabalistico dell'Aleph, il cui significato è proprio il principio d'unione degli opposti e dei contrari per il superamento delle dualità ed il raggiungimento della perfezione.



Anche in Giovanni le mani possono avere un significato simbolico particolare infatti risulta essere l'unico Apostolo ad averle giunte.

Negli Arcani Giovanni è collegato al 19° segno della Kabbala la CIAF che significa legame e se noi leggiamo il capitolo 19 del Vangelo di Giovanni ne troviamo conferma.

Spartendosi le vesti di Gesù crocifisso, i soldati hanno cura di non lacerare la tunica senza cuciture. Giovanni nel notarlo intende indicare l'unità che Cristo lascia in eredità a coloro che vuole salvare.

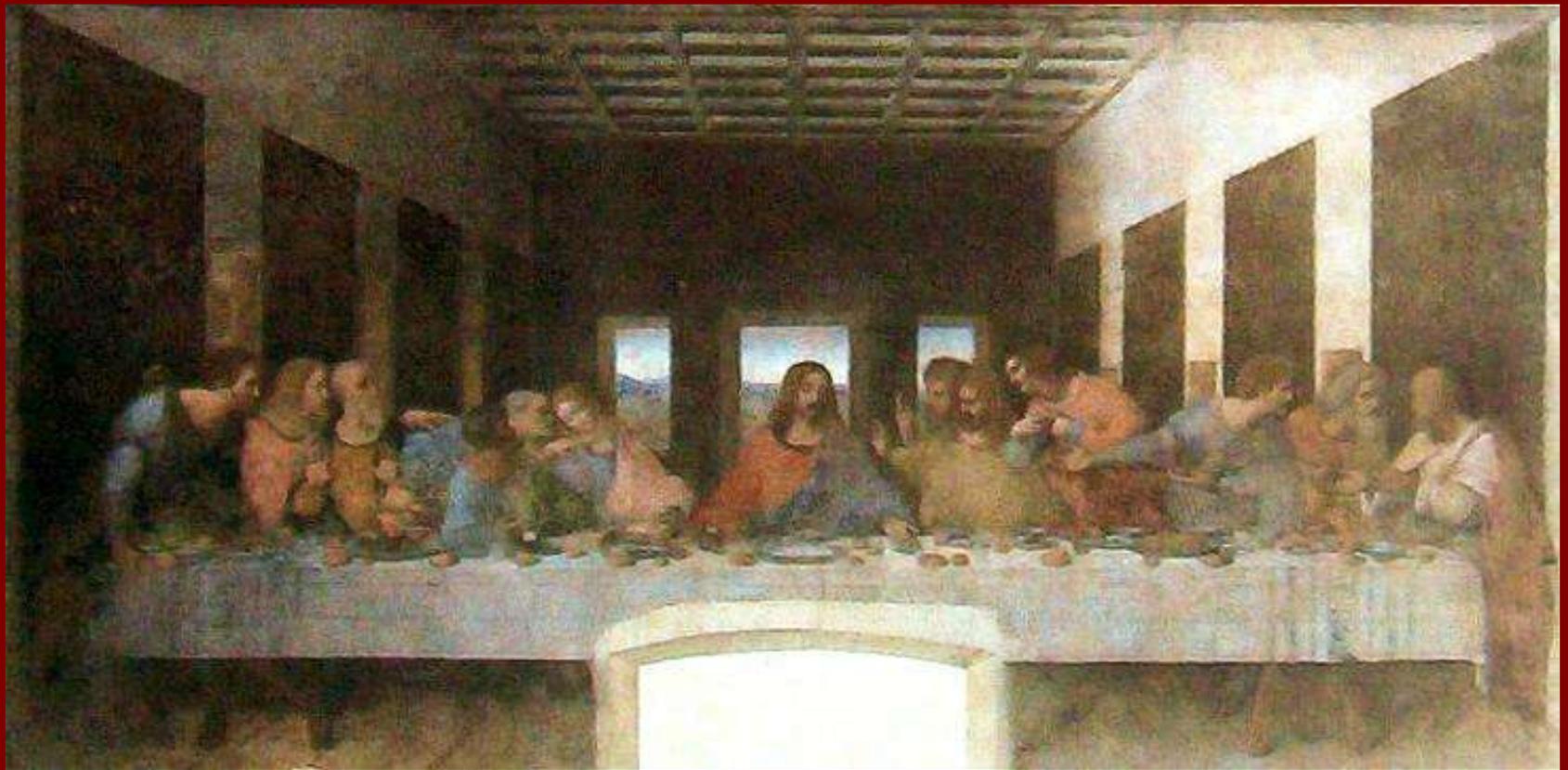


Questo messaggio è presente nel Cenacolo e in molte opere leonardesche (Gioconda, S.Giovanni Battista, Bacco, Leda,....)

-In quanto alla famosa V o M la spaccatura o distanza fra Cristo e Giovanni intende raffigurare la tendenza di Cristo a proseguire un cammino orientato dall'indice di Tommaso (che è presente anche nel Leonardo Platone della Scuola d'Atene di Raffaello) lasciando in disparte Giovanni che si protende verso Giuda e Pietro che gli sussurra qualche parola (se proprio vogliamo usare la fantasia di Brown possiamo pensare ad uno strano connubio fra Giovanni e Giuda che Pietro cerca di interrompere). Questo legame Giuda-Giovanni troverebbe in realtà anche alcuni riscontri e conferme in un'opera di Quentin Metsys (il contratto di nozze) riconducibile ad un probabile pasticcio ottenuto da un disegno leonardesco, già in passato creduto autografo, dove una figura simile a quella di Giovanni abbraccia romanticamente un personaggio molto vicino a quelli degli studi di fisiognomica di Leonardo, simile al dottore del Cristo di Durer.



LA  
BORSA  
COI  
DANARI



**Se consideriamo lo schema astrologico del Cenacolo possiamo notare come Giovanni rappresenti il segno e/o la costellazione dei Pesci mentre Tommaso quella dell'acquario. Il passaggio da una costellazione all'altra è legato al fenomeno, ben noto a Leonardo, della precessione degli equinozi; tale fenomeno prevede che dopo i 2160 anni dell'era dei pesci ci sarà l'avvento dell'era dell'acquario considerata dai profeti la nuova età dello spirito, dell'armonia e della perfezione. La spaccatura fra Giovanni e Cristo propone di riflesso l'unione fra i due diversi paesaggi presenti nelle due aperture alle loro spalle che costituiscono la principale fonte luminosa della stanza ed una logica bilanciatura al bagliore presente sulla parete destra.**



Oscurando le finestre otteniamo un evidente sbilanciamento della composizione.



**Il libro propone proprio uno studio relativo al nuovo paesaggio del Cenacolo con l'individuazione di alcuni elementi fondamentali per la comprensione del Cenacolo dando a questi un valore importante pari a quello degli apostoli. Quindi questa V o M non ha nulla a che fare col Graal nè con la maternità o col matrimonio fra Cristo e Maddalena (o Giovanni).**



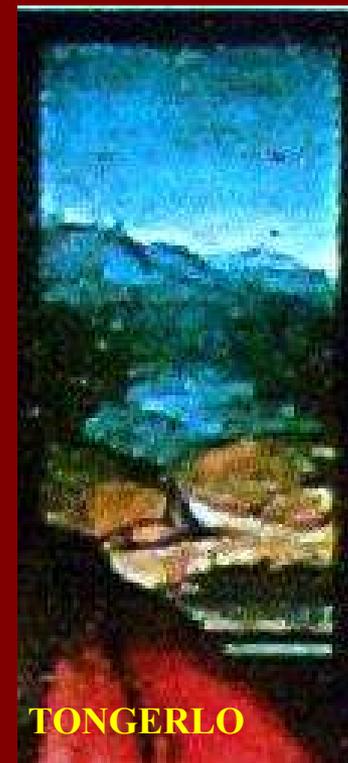
**GIAMPIETRINO**



**ECOUEN**



**MAGNI**

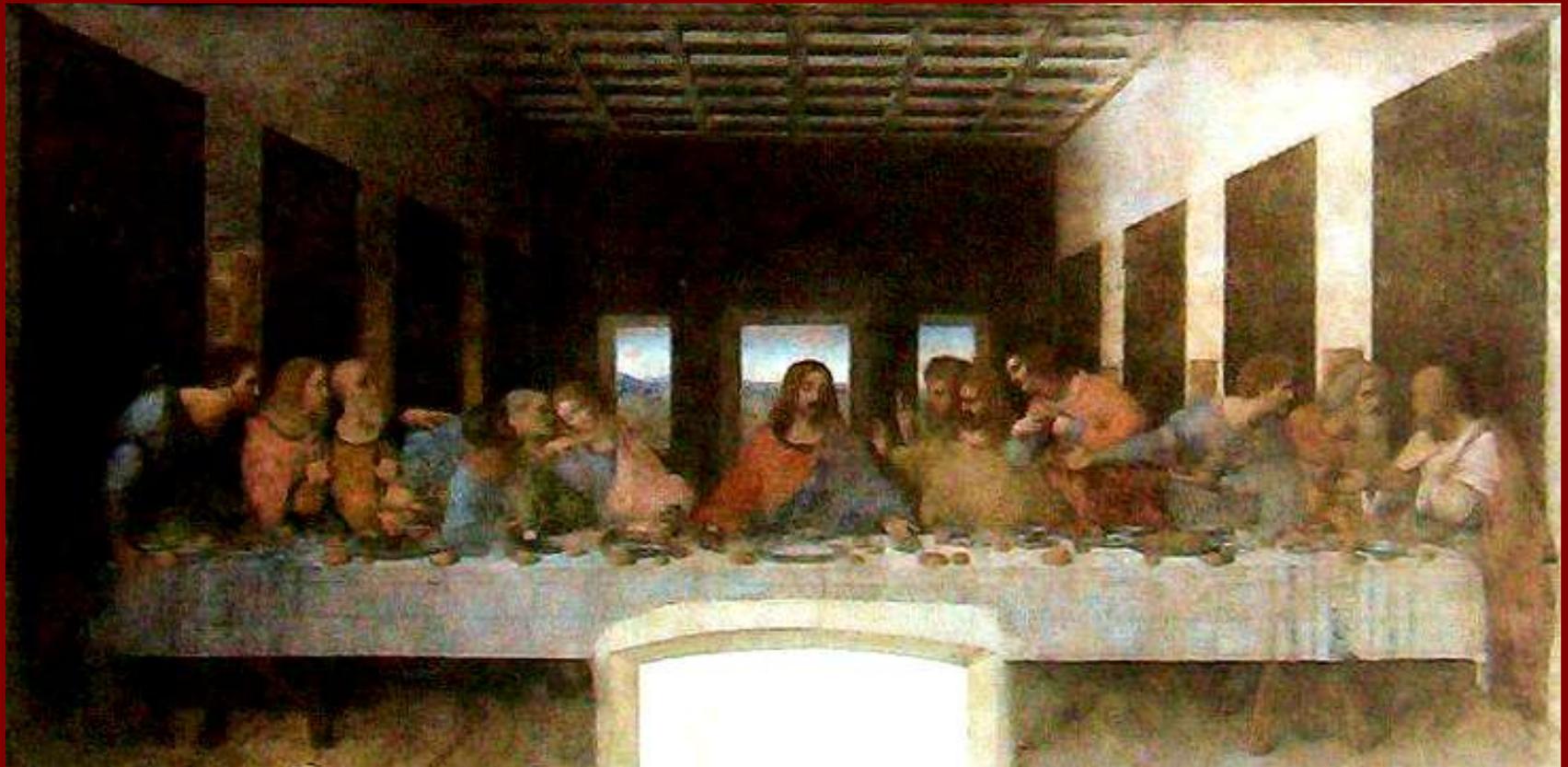


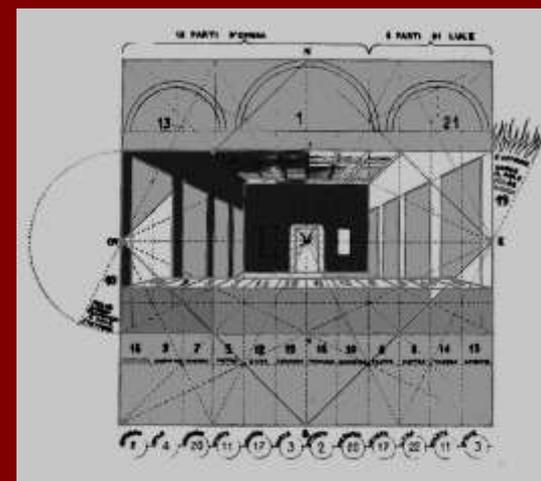
**TONGERLO**

**Il paesaggio di ogni finestra potrebbe essere stato concepito con un significato simbolico legato a chi sta di fronte: dietro al Cristo paesaggio con Chiesa; dietro a Giovanni il sentiero del viandante o del pellegrino, cioè di colui che segue la strada tracciata dal maestro. Anche questa ipotesi andrebbe a rafforzare la presenza dell'apostolo e non certo di Maddalena**

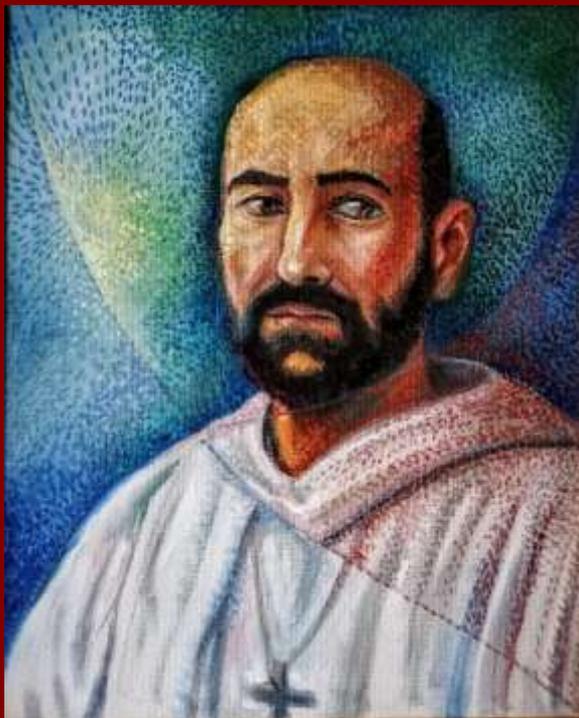
## IL CENACOLO E' IL MICROCOSMO-SPECCHIO DEL MONDO E CRISTO E' IL SOLE

L'opera rappresenta l'uno, l'unità, cioè l'idea di Dio e dell'uomo, l'alleanza della ragione con la fede. Secondo la *Kabbala (l'Aleph)* il significato attribuibile al cenacolo è quello di un inizio nell'unione dei complementari avvenuta attraverso la luce. Iconograficamente vi è raffigurato *Cristo* al centro, simbolo del Sole (luce), fra i dodici Apostoli che simboleggiano i Pianeti e le 12 Costellazioni, divise in quattro terzine, le quattro stagioni,....?





# GIOACCHINO DA FIORE



L'Abate calabrese mette a confronto il tempo del Nuovo Testamento, quale storia salvifica capace di progressione temporale, con la storia dell'Antico Testamento. Si verifica con lui ciò che in precedenza non era mai avvenuto: Antico e Nuovo Testamento appaiono come le due metà del tempo storico, costruite in modo uguale; dunque Cristo si presenta come la svolta dei tempi. Viene spontanea, a questo punto, una considerazione sul Cenacolo di Leonardo poichè esso sembra proprio essere l'interpretazione di questa idea di Giocchino. "L'idea di considerare Cristo l'asse dei tempi è estranea a tutto il primo millennio cristiano. Per questo millennio Cristo non è il perno della storia ma piuttosto il principio della fine. Egli è "redenzione" nella misura in cui, con lui, la "fine" comincia a risplendere nella storia.

L'idea di vedere in Cristo l'asse della vicenda del mondo emerge solo in Giocchino... E Giocchino divenne, proprio nella Chiesa stessa, l'antesignano di una nuova comprensione della storia che oggi ci appare essere la comprensione cristiana in modo così ovvio da renderci difficile credere che in qualche momento non sia stato così."

**Ed anche per questo che il Cenacolo di Leonardo deve essere considerato innovativo e rivoluzionario.**

# LE CINQUE CHIESE PETRINE

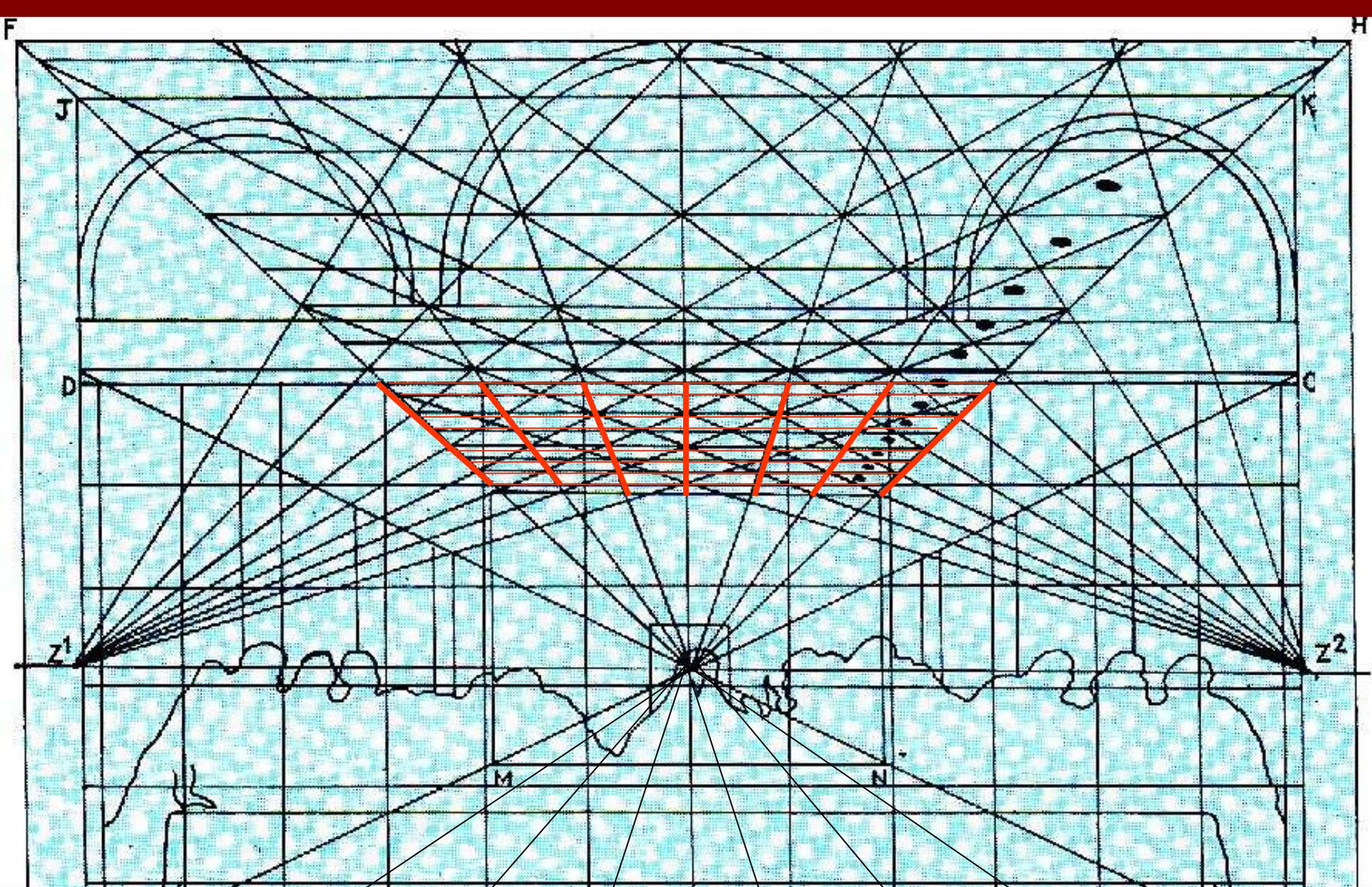
# LE SETTE CHIESE GIOVANNEE



TAVOLA DELLE CORRISPONDENZE

														
16	9	7	5	12	19	18	10	6	8	14	15			
CAPRICORNO	LEONE	GEMELLI	ARIETE	BILANCIA	PESCI	ACQUARIO	VERGINE	TORO	CANCRO	SCORPIONE	SAGITTARIO			
2	4	20	11	17	3	2	20	17	22	11	3			
BARTOLOMEO	GIAC. MIN.	ANDREA	PIETRO	GIUDA	GIOVANNI	TOMMASO	GIAC. MAG.	FILIPPO	MATTEO	TADDEO	SIMONE			
SATURNO	SOLE	MERCURIO	MARTE	VENERE	GIOVE	SATURNO	MERCURIO	VENERE	LUNA	MARTE	GIOVE			
T	F	A	F	A	AQ	A	T	T	AQ	AQ	F			
INV	EST.	PRIM	PRIM.	AUT.	INV.	INV.	EST.	PRIM	EST.	AUT.	AUT.			
Gennaio	Agosto	Giugno	Aprile	Ottobre	Marzo	Febbraio	Settembre	Maggio	Luglio	Novembre	Dicembre			
Colon	Nutriz.	Odorato	Vista	Braccia	Sonno	Stomaco	Rene Sin.	Mano S.	Piede Sin.	Milza	Bile			
OIN	THIET	ZED	E'	LAMED	CIAF	SAD E'	OD	UAU	HAT	NUN	SAMEC			



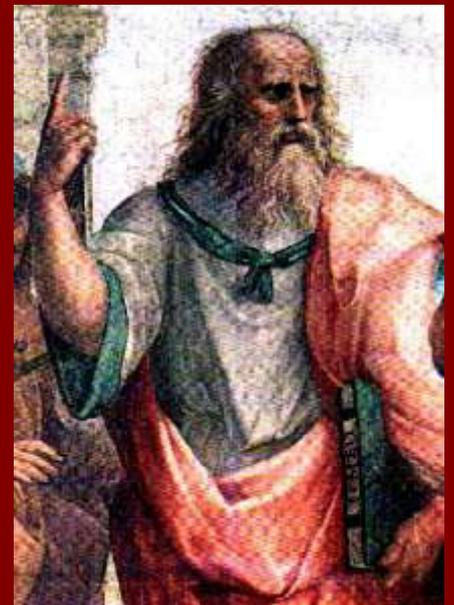
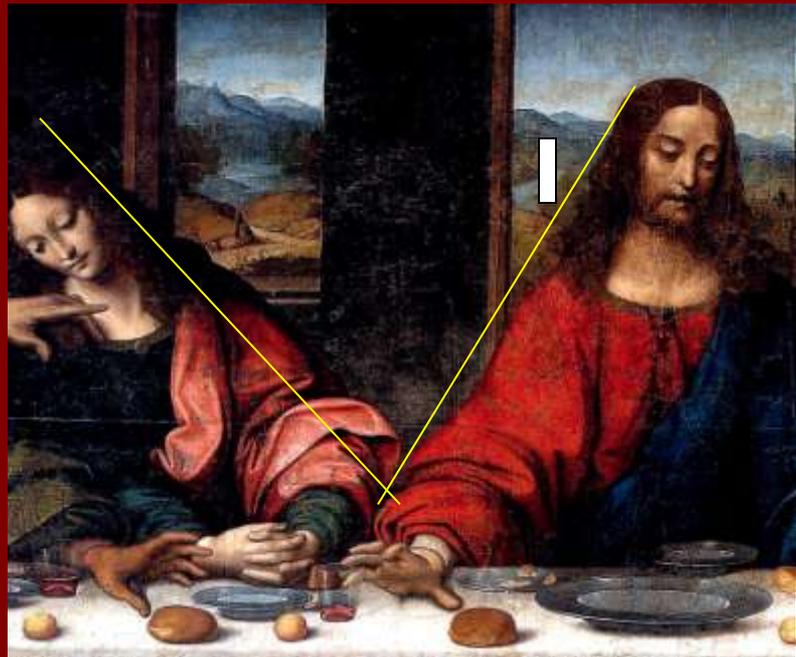


Versione Gioachimita di 42 cassettoni= 6 x 7 con prosecuzione di 30 cassettoni  
= 72x30(anni)= 2160...ma da quando ha avuto inizio il conteggio?



La spaccatura, o distanza, fra *Cristo* e *Giovanni* intende... raffigurare la tendenza di *Cristo* a proseguire un cammino orientato dall'indice di *Tommaso* lasciando in disparte Giovanni che si protende verso Giuda e Pietro che gli sussurra qualche parola minacciosa...

Nel 32° Canto del Paradiso Dante mette Pietro accanto a Giovanni che prevede e annunziò i tempi difficili della Chiesa



## UN INSEGNAMENTO CHE APRE LE PORTE ALLA NUOVA ETA' DELLO SPIRITO ...

Lo schema del Cenacolo riprende la struttura della Tav.V del Liber Figurarum di Gioacchino da Fiore, con le 12 Chiese suddivise in due gruppi: le 5 Chiese di Pietro e le 7 Chiese di Giovanni.

